

# Si varano le nuove Commissioni permanenti

“Saltata” l'autoconvocazione del gruppo misto: nella riunione si doveva eleggere il nuovo presidente

**Antonio Garro**

Trentanove punti. Presenta un ordine del giorno decisamente folto la riunione del Consiglio comunale in programma oggi pomeriggio alle 17 (o, eventualmente, in seconda convocazione domani alla stessa ora). Il numero è alto e le tematiche veramente varie, riguardando argomenti in alcuni casi che esulano dalla sfera municipale per far partecipare il civico, e dire la propria, anche in dibattiti di profilo sociale o politico di caratura a volte internazionale. Ma ci stanno, nell'elenco anche proposte o documenti su cui pronunciarsi di assoluto interesse locale, e pratico, come il trasferimento dell'autostazione, i parcheggi, il rischio idrogeologico, i Rom, il piano strutturale, la fusione del Comune capoluogo con Rende e Castrolibero, il ritorno a Vaglio Lise del mercato ortofrutticolo. Qualcuno di questi temi si trascina, in attesa di essere trattato, da più di un anno e mezzo, ma anche stavolta - c'è da giurarlo - la loro discussione slitterà.

Gli eletti a Palazzo dei Bruzi dovranno affrontare, con caratteri di priorità, la surrogata del dimissionario Saverio Greco con il su-

bentrante Pino Carotenuto, e dopo l'approvazione dei verbali delle quattro precedenti riunioni, dovranno affrontare i nodi della sua presidenza e quello delle commissioni permanenti, argomento quest'ultimo inserito in coda, nella convocazione, ma che si ritiene verrà catapultato in testa, con un'inversione dell'ordine del giorno. Mentre, in base a quel che si sente in giro, sarebbe già stato deciso il rinvio per quanto riguarda l'accettazione delle dimissioni di Pietro Filippo e l'elezione del suo successore.

Riguardo a questo specifico punto l'orientamento prevalente nella maggioranza è di aspettare che Filippo, dimessosi agli inizi dell'estate, quando risultò che figurava tra gli indagati dell'inchiesta “Ippocrate”, chiarisca la sua posizione con la Magistratura, ci ripensi e torni al suo posto; nel frattempo, le redini del Consiglio comunale resteranno nelle mani del suo vice, Antonio Ciacco, al momento presidente facente funzioni. Ma si tratta di una prospettiva dalla quale, qualche giorno fa, hanno preso le distanze Roberto Sacco e Giacomo Fuoco, che hanno annunciato un ultimatum, sul finire di agosto, al sindaco e ai

colleghi della coalizione di centrosinistra: se entro il 9 (oggi) Pietro Filippo non fa marcia indietro e quanto meno annuncia il ritorno al vertice del civico consesso, i due lasceranno la maggioranza, decidendo di volta in volta, in piena autonomia, l'atteggiamento da assumere sulle pratiche che verranno loro sottoposte dalla giunta. Tanto per cominciare, in attesa di notizie al riguardo, Fuoco e Sacco stanno valutando in queste ore se prendere parte alla seduta consiliare di oggi pomeriggio o se disertare i lavori.

Anche la variazione dell'ordine del giorno per portare tra i primissimi temi da affrontare lo scioglimento delle tredici commissioni consiliari permanenti e la loro ricostituzione, viene data per scontata. Le commissioni infatti non si riuniscono da mesi (tranne qualche rara eccezione), dopo i dubbi sulla loro legittimità sollevati, lo scorso aprile, durante una seduta consiliare, da Sergio Nucci. Questi aveva manifestato il sospetto che, per effetto dei sopraggiunti, numerosi e frequenti, “passaggi” da un gruppo all'altro, all'interno del civico consesso, la loro composizione non rispettava

più la normativa vigente: in ognuna, 4 consiglieri dell'opposizione e 6 della maggioranza. Per cui i loro atti potevano anche finire alla Corte dei Conti. La segnalazione non andò nel vuoto: qualche giorno dopo il segretario generale Francesco Grossi e il presidente dell'assise municipale, Pietro Filippo, scrissero al sindaco e ai capigruppo, sottolineando loro l'opportunità di sospendere le sedute delle commissioni. Che riprenderanno con la loro ricostituzione in programma stasera o domani se la seduta dovesse slittare.

Intanto, ieri sera, nulla di fatto nel gruppo misto, autoconvocato da sette (su tredici) suoi componenti per designare un coordinatore al posto di Mimmo Frammartino, nominato d'ufficio dalla segreteria generale di Palazzo dei Bruzi, in quanto “consigliere anziano” della formazione. Per procedere dovevano essere almeno in sette, ma il numero non è stato raggiunto. L'operazione verrà ritentata il 15 settembre, giorno in cui lo stesso Frammartino ha convocato i suoi colleghi (che intanto potrebbero crescere, nelle prossime ore, di qualche unità) appunto per l'elezione diretta del capigruppo. ◀

